

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 18 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 23 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 22 corrente contiene:

1. Un R. Decreto del 23 aprile, che approva i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia e fuocatico e sul bestiame, adottati dalla deputazione provinciale di Cagliari ad uso dei comuni della provincia.

2. La notizia che S. M. il Re. in udienza del 3 maggio 1871, sulla proposta del ministro della marina, ha concesso la medaglia d'argento al valore di marina al marinaio Perini Vincenzo di Chioggia, per aver salvato, con rischio della propria vita, quella di quattro persone, fra cui il padre ed il fratello, che correvano imminente pericolo di annegare nelle acque del canale delle Castella, presso Spalato, il giorno 16 aprile 1870.

3. Nomine e disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero della pubblica istruzione, fra le quali notiamo le seguenti:

Savi cav. Pietro, prof. di botanica e direttore dell'orto botanico nella R. Università di Pisa, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute, col titolo di professore emerito dell'Università stessa.

Carruel Teodoro, nominato prof. ordinario di botanica e direttore dell'orto botanico nella R. Università di Pisa;

Giorgi Federico, prof. di Architettura, statistica ed idraulica nella R. Università di Roma, accettata la rinuncia da tale ufficio;

Scatizzi Benedetto, ispettore dell'Accademia Romana di belle arti di San Luca, collocato a riposo dietro sua domanda;

Silvestri Orazio, prof. di chimica organica ed inorganica ed incaricato della chimica farmaceutica nella R. Università di Catania, confermato per un triennio nell'ufficio di direttore della scuola di farmacia nella suddetta Università;

Messina Pietro, nominato socio corrispondente della Accademia medico-chirurgica di Napoli;

Trottsch Antonio, id. id. id.;

Balduzzi cav. canonico teologo Luigi, nominato socio corrispondente della deputazione di storia patria per le provincie della Romagna;

Muoni cav. Damiano, id. id. id.;

Gatti comm. Stefano, direttore capo di divisione in disponibilità del Ministero di pubblica istruzione, richiamato in attività di servizio e destinato a reggere l'ufficio di stralcio e la segreteria della R. Università di Roma;

Rivolta Sebastiano, prof. ordinario di patologia generale ed anatomia patologica nella regia scuola superiore di medicina veterinaria di Torino, trasferito nella stessa qualità di prof. ordinario alla cattedra di zootriatria e clinica zootriatica nella R. Università di Pisa.

4. La relazione fatta a S. M. il Re dal ministro della marina sul R. decreto che istituisce una Commissione con l'incarico di esaminare gli studi fatti

sinora per l'attuazione di uno stabilimento coloniale all'estero.

5. L'avvertenza che, nella pubblicazione dei nomi dei componenti la Commissione per la circoscrizione giudiziaria del Veneto, fu ommesso per errore il nome del comm. Gaspare Cavallini deputato al Parlamento.

6. Un decreto del Ministro dell'interno in data del 20 maggio, che stabilisce le norme degli esami d'idoneità per gli aspiranti al volontariato, per gli applicati, e per i contabili dell'amministrazione carceraria.

7. Un decreto del Ministro delle finanze, in data del 17 maggio, a tenore del quale, i posti di computista vacanti nelle ragionerie delle amministrazioni centrali ed in quelle delle intendenze di finanza saranno conferiti previ esami di idoneità, come negli articoli seguenti:

I. Agli impiegati dell'amministrazione finanziaria in attività di servizio o in disponibilità;

II. Agli ufficiali dell'esercito che siano in aspettativa per soppressione o riduzione di corpo,

III. Ai volontari e agli scrivani straordinari dell'amministrazione finanziaria che contino un servizio di due anni almeno.

Gli esami avranno luogo nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Coloro che aspirano ad essere ammessi agli esami devono farne domanda in carta da bollo da L. 1 da trasmettersi per la via gerarchica al ministero delle finanze (ragioneria generale) non più tardi del giorno 15 del prossimo mese di giugno.

Notizie Italiane

Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno:

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, cortesemente accogliendo l'invito fattogli dalla Direzione del R. Collegio Cicognini a Prato, interveniva ieri alla solennità della distribuzione de' premi agli alunni di quel Convitto e Liceo per l'anno scolastico 1870.

Accompagnavano il Ministro il segretario generale del Ministero della Pubblica Istruzione, il R. provveditore degli studi per la provincia di Firenze, il sindaco di Prato cav. De Pazzi, ed altri personaggi di quel dicastero.

La festa letteraria era consecrata al gran nome ed alla memoria di Galileo Galilei, di cui gli alunni in vari ed applauditi componimenti, sì in prosa che in versi, dissero le sapienti dottrine, il nuovo e fecondo indirizzo dato alla scienza, i casi della vita operosa ed onorata, il nome immortale e la gloria imperitura a sè ed alla patria procacciata.

Poichè il direttore cav. Merzario, deputato al Parlamento, ebbe con accorte parole esposta brevemente ne' suoi risultati e progressi intellettuali, morali ed igienici l'interessante statistica del collegio nell'anno decorso, notando con giustissimo vanto, come pella prova liceale gli alunni dell'Istituto riuscissero come sempre primi nel numero e pel grado dell'Istruzione, aveva luogo la distribuzione dei premi che il signor ministro volle di propria mano con-

ferire agli allievi, volgendo ad ognuno benevoli parole di lode e di incoraggiamento.

Pose fine alla gentil festa il canto di un inno intitolato la *Stella d'Italia*, eseguito come saggio di solfeggio, dai più giovani fra gli allievi. Quella vispa e rosea schiera di cantori, la melodia semplice e schietta, l'armonioso accordo di quelle voci infantili echeggianti i nomi d'Italia e del Re, come il canto del mattino della vita, non furono uditi senza dolce commozione da tutti gli astanti.

S. E. il Ministro recavasi poscia a visitare in ogni sua parte il grandioso edificio del collegio esprimendo a più riprese, tanto al direttore che ai professori e maestri, la sua approvazione per l'ottimo ordinamento, il metodo e la sapiente sollecitudine di ogni miglior disciplina nell'educazione morale e fisica degli alunni, che presentava l'Istituto, e di cui il pubblico esperimento aveva fatto sì bella testimonianza.

— La Gazzetta d'Italia scrive:

Un altro bel pensiero ha avuto il ministro Correnti a proposito delle ceneri di Ugo Foscolo che devono arrivare in Firenze il 4 di giugno. L'urna funeraria che giungerà per la ferrovia del Brennero farà capo a Trento, e il Correnti ha creduto bene di incaricare l'illustre poeta trentino Andrea Maffei che trovasi ora a Firenze di andare a Trento, unirsi al Bargoni, e accompagnare fino a Firenze le ceneri di Ugo Foscolo, per esser deposte solennemente nel tempio di Santa Croce.

— Il Movimento di Genova ha dalla Spezia in data 21:

Nel mattino del 19 corrente alle ore 730 antim. partiva da questo Golfo alla volta di Genova la R. pirofregata *Duca di Genova*, in istato di disponibilità.

Al suo arrivo in quel porto sarà tosto messa in bacino di carenaggio ed avvicinata alla manecina onde sbarcare le caldaie vecchie e guaste ed imbarcare le nuove; detta piro-fregata passerà in disarmo il giorno stesso in cui verrà introdotta nel bacino.

— Dal Direttore Generale dell'Arsenale di Genova è stata sospesa la partenza fino a nuovi ordini della R. piro-corvetta *Guiscardo* che doveva muovere alla volta di Spezia rimorchiando la R. piro-fregata *Carlo Alberto*.

— Il R. trasposto *Europa* da poco partito da Genova per portarsi a Venezia toccando vari punti del littorale nazionale, è partito da Napoli per Pozzuoli il giorno 17 corrente alle ore 9 1/2 ant. per rettificare le bussole. Il detto trasporto trovasi carico di materiale destinato per l'Arsenale del 3° Dipartimento marittimo in Venezia.

— La R. piro-corazzata *Conte Verde* appartenente al naviglio del 2° Dipartimento che ha sede a Napoli trovasi attualmente a Genova in disponibilità. Sta per giungere da Napoli alla Spezia per mezzo della ferrovia il personale stabilito dalla tabella per quella pirocorazzata ed indi coll'occasione della partenza di qualche R. legno; il detto personale sarà trasportato a Genova onde prendere imbarco sul *Conte verde*.

— Col giorno di oggi è partito dal nostro porto alla volta di Genova il piro trasporto *Cambria*.

— Dalla Gazzetta del Popolo di Firenze :

Il signor Schomboche che fra i fotografi della nostra città tiene il primo posto è stato creato cavaliere dell'ordine d'Isabella la Cattolica da S. M. il Re Amedeo I, per avere eseguita con una cura, un'arte ed una precisione grandissima i ritratti di tutti i membri della deputazione spagnuola.

Notizie Estere

— Togliamo da una corrispondenza telegrafica di Parigi al Times del 17 :

Non sarà discaro ai vostri lettori di avere qualche informazione intorno alla organizzazione del ministero della guerra. Procurerò adunque di farvene un cenno, omettendo però di parlare dei personaggi meno importanti di quest'ufficio.

Il nuovo delegato per la guerra il quale ha scelto per i suoi primari impiegati due dei suoi azionisti del *Reveil*, non diede finora ancora nessun impulso particolare al dicastero che egli imprese a dirigere piuttosto temerariamente. Ignaro assolutamente d'ogni questione militare, egli cerca piuttosto di rialzare il coraggio dei soldati per mezzo di proclami vaporosi, anziché cercare di mettere un poco d'ordine nei diversi servizi, che da lui dipendono. Si vede al suo fianco in pieno esercizio delle sue funzioni la *Commission de la guerre*, i di cui membri sono Arnold, organizzatore della guardia nazionale; Avrial, direttore dell'artiglieria; Varlin alla testa dell'intendenza.

È Bergeret, incaricato degli equipaggiamenti e dei sacchi di terra che si trovano ammonticchiati nella sala del Corpo legislativo i quali devono servire per difendere i ripari. Il Comitato centrale si è mantenuto, malgrado tutta l'opposizione fattagli da tutti gli uffici del ministero. I suoi membri più influenti sono i cittadini Lacorde e Tournois firmatari della circolare autocritica del 9 maggio, e Grelier già delegato dell'interno, ed era incaricato delle sussistenze.

I capi sui quali si aggira la responsabilità delle operazioni militari, sapete che sono Dombrowski, Wroblewski e La Cecilia. Stanno immediatamente sotto i loro ordini il generale Bergeret, comandante della prima brigata, membro della Comune e del Comitato centrale, ed uno dei capi della deplorabile spedizione contro Versailles; egli ha fissato il suo quartiere generale al palazzo Bourbon; il generale Eudes, famoso pel suo attacco sul posto dei Pompieri a La Villette, già comandante del forte d'Issy e membro del nuovo Comitato di salute pubblica, egli comanda la brigata, ed ha il suo quartier generale al palazzo della Legion d'onore.

A questi furono ora aggiunti due capi di legione, i quali furono recentemente promossi generali; l'uno è Du Buisson, già ufficiale al servizio dell'erede di Napoli, e Brunel che fu nominato comandante del forte di Vanves. Vi è anche uno stato maggiore medico, composto di un chirurgo capo, un chirurgo principale della guardia nazionale, un ispettore delle ambulanze, d'un chirurgo capo per ogni legione e d'un chirurgo con due aiutanti per ogni battaglione personale questo che è assolutamente insufficiente ai bisogni, ove si consideri alla quantità di feriti che ha la Comune; ove non fossero venute in suo soccorso ambulanze forestiere e la carità pubblica, egli è certo che il numero grandissimo d'uomini che la Comune spinge agli avamposti, morirebbero senza il menomo soccorso medico.

La sola osservazione che io farò intorno alla organizzazione del dicastero della guerra, è la seguente: il vecchio sistema burocratico è stato completamente abbattuto; quegli uffici de' quali è stata tanto criticata la inutilità, sono surrogati da altri diretti da uomini meno pratici, è vero, ma anche meno schiavi della routine, e più energici.

Comunque l'attuale amministrazione possa sembrare imperfetta, non sarà di certo peggiore del burocratico sistema che tanto contribuì alle nostre disfatte nella guerra del 1870-71. Le cure della salvezza pubblica dalle mani del cittadino Cournet sono passate a quelle del cittadino Ferré.

Cournet, il direttore del *Reveil du peuple* è stato ravvisato inetto per le misure radicali che co-

corrono in questi momenti, oltrechè fu sospettato di indulgenza verso Rosset e Gérardin.

Ferré, membro della Comune, dell'arrondissement Montmartre si ritiene capace delle più eccessive deliberazioni, e si è a lui che è dovuta la richiesta per ogni parigino del certificato di identità, che richiama alla mente la *Carte di Civisme* del 1793. Asscondato dal Procuratore Raoul Rigault, il quale aspira ad essere il Fouquier Tinville del 1871 il cittadino Ferré non sarà di certo troppo tenero verso i « reazionari ».

Conchiuderò le mie osservazioni intorno all'amministrazione della Comune col dirvi che Vesinier è stato sostituito a Longuet nella direzione del *Journal Officiel*. Longuet era noto per i suoi discorsi violenti nell'estaminets del quartier latino contro il Governo imperiale.

È stato molte volte prigioniero a Santa Pelagia; si fu lui che nel suo giornale *Rive Gauche* pubblicò la prima parte del « Propos de la Bienus » di Rogeard. Eppure queste raccomandazioni comunque rispettabili, non bastarono per conservarlo al posto; egli oggi passa per « moderato »: il suo successore Vesinier che fu per molto tempo presidente del famoso Club *Favre* a Belleville darà al *Moniteur de la Comune* un colore più deciso.

Insomma senza avere migliorato la sua posizione incerta la Comune sembra abbia deciso di staccarsi da quella moderazione relativa fin'ora praticata: gli arresti si moltiplicano, le misure di terrorismo sono all'ordine del giorno.

Il potere non è mai tanto dispotico come quando è prossimo al cadere.

— Una tremenda esplosione ha destato in questo momento (ore 6 pom.) l'allarme generale. Enormi colonne di fumo sono visibili a una gran distanza. La fabbrica di cartucce presso l'*Ecole militaire* è saltata in aria. Seicento operai, per la maggior parte donne, dicesi sieno rimasti uccisi. Le palle vennero lanciate in tutte le direzioni: moltissimi passeggeri furono uccisi o feriti.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari telegrammi:

Bruxelles 21. — L'*Etoile Belge* ha un telegramma da Parigi, 20. La Porte Maillot, la Muette e Auteuil sono furiosamente cannoneggiati. Passy non è più tenibile. Gli insorti possono appena rimanere ai bastioni. Forte cannoneggiamento verso Montrouge.

Berlino 21. — Per desiderio dell'imperatore sarà proposto al Consiglio federale una dotazione di un milione di talleri a Bismarck. Il generale Moltke ricusa una eguale dotazione.

— Lo stesso foglio scrive:

Anche prima del telegramma che annunziò ieri sera l'ingresso delle truppe di Versailles nella cinta di Parigi, si sapeva che la Comune è agli estremi. Dicesi che fra i tanti strani propositi de' suoi componenti sia pure quello di uccidersi reciprocamente piuttosto che arrendersi.

— Lo stesso giornale ha da Versailles in data del 17 (sera):

Gli insorti hanno eretto una batteria di cannoni di marina, i quali danno gran noia alle truppe versagliesi e ritardano i lavori di breccia. Le breccie verranno aperte in tre punti: a Montemar, rimpetto a Auteuil; al bastione 65, rimpetto al *Parc-aux Princes*, nel bosco di Boulogne; e nelle vicinanze di Vaugirard.

Nel pomeriggio d'oggi, i ribelli tirarono da tre batterie situate tra la riva sinistra al confinedel viadotto a Point-du Jour e Montrouge. Una di quelle batterie venne collocata rasente la Porta di Vaugirard, ed il suo fuoco diretto verso dove supponevasi che i soldati del Genio versagliesi fossero scavando una trincea.

Questa sera si videro incendi ad Auteuil, al Point-du-Jour, e tra questo a Vaugirard. Riceviamo la notizia dello scoppio di una fabbrica di polvere nella *Rue de Wagram* in Parigi, o al *Trocadero*.

Un grande esercito sta nel bosco di Boulogne a un tiro di pistola dai bastioni. La parallela dall'*Allee* al villaggio è terminata; La porta d'Auteuil è ridotta in frantumi; i cannoni di Montretout hanno aperto larghe breccie ne' suoi fianchi.

Dalle batterie di Montretout o dalla *Lanterne di Demostene* nel Parco di S. Cloud, il vostro sguardo penetra per le breccie e vede a un centinaio di braccia oltre. Il fossato esterno delle mura sino quel punto dev'essere ormai riempito col materiale della cinta; ed i soldati sono provveduti di fascine in abbondanza da gettare su quei rottami per passarvi sopra. Mi vien riferito, da fonte non ispregevole, che domani si effettuerà una gran mossa; io però ne dubito. Non è improbabile che prevalga l'idea di avanzarsi in parecchi punti contemporaneamente.

Questo sarebbe il piano più certo di riuscire; e si sa che Thiers non vuole assolutamente lasciar nulla alla bizzarria del caso; intendo, in quanto concerne le operazioni militari. Però, può darsi che si vada troppo canti, e si differisca sempre l'azione decisiva nella speranza di poter farne senza all'ultima ora.

Questo, a mio avviso, è stato lo sbaglio di Thiers sin dallo scoppiar della guerra civile. Credereste che dopo due colpi falliti, i preparativi per battere la breccia la cinta furono sospesi tutta la notte del venerdì, e le truppe tenute sotto le armi sino alle 5 ant. di sabato nell'aspettazione che le porte venissero aperte, e Mac-Mahon e il suo esercito invitati ad entrare? Da mezzanotte sino alle 3 le truppe continuarono a lasciare i loro accampamenti. Anche il marchese di Gallifet colla sua cavalleria fece tutta la strada di Saint-Germain. Avviandosi per Porta Moulay, Bongival, Rueil e Nanterre, le truppe arrivarono presso il Monte Valeriano alla 1 1/2, e si stabilirono tra il forte e il Rond Point di Bergères, pronte a marciare in Parigi per Courbevois e per l'Avenue de Neuilly. La fanteria era ordinata nel Bois de Boulogne, e il maresciallo Mac-Mahon colto stato maggiore trovavasi nella villa Rothschild presso Long-Champs. Dopo aver tremato dal freddo per ben cinque ore, i soldati vennero rimandati ai loro posti di prima, senza ch'essi conoscessero il motivo che li aveva fatti muovere. I lavori delle parallele, stati interrotti, furono ripresi, dopo che una notte era stata perduta. Il signor Thiers e l'Assemblea non hanno ben compreso, e non comprendono bene tuttavia la Rivoluzione di Parigi.

I miei telegrammi v'hanno tenuto al corrente dei fatti giornalieri di una parte o dell'altra; ma voglio aggiungere qualche particolare. Alorchè alle 5 ant. di sabato si capì che il segnale non sarebbe stato inalberato da quei di dentro, alcune batterie versagliesi al sud-ovest apersero un fuoco ben nutrito contro Porta Maillot, al quale essa rispose. Il Monte Valeriano gettò bombe all'estremità dell'*Avenue de l'Imperatrice* e contro i bastioni 57, 58, 62 e 63, che trovansi presso le Ternes e Passy. Montmartre fulminò con grossi proiettili Gennevilliers e il bosco di Boulogne, ma io non vidi cadere verun soldato di quelli che là trovavansi. La presa del *Convento des Orseaux* aveva migliorato le posizioni dei Versagliesi ad Issy: si procedette quindi ai lavori per tagliare le comunicazioni tra il forte di Vanves e Parigi.

Alle 5 ant. il Monte Valeriano e le batterie di Montretout di loro principio ad un cannoneggiamento spaventevole. Per un'ora il rimbombo delle artiglierie fu sì forte da far credere a tutta Versailles che si trattasse di un assalto generale. I bastioni 62 e 63 patirono gravissimi danni da questo bombardamento. La muratura venne frantumata dalla cima sino a metà del bastione, e, cadendo nel fossato mandava su un continuo vortice di fumo e di polvere. Bentosto ambo i bastioni diventarono inforti; e più tardi, quando il fuoco rallentò, scorsi che quasi mezzo il viadotto del Point-du-Jour era stato distrutto, e il tetto del posto di guardia sfondato. Era questo uno dei pochi edifici rimasti intatti tra Auteuil e il viadotto della ferrovia di cinta, le case i muri dei giardini, la stessa cinta, non sono più che un mucchio di rovine presso Auteuil e Point-du-Jour.

I Versagliesi nel Bosco di Boulogne vennero notati un po' dai mortai collocati vicino ai bastioni 57 e 51, ma, fatti avanzare alcuni cannoni da campagna li ridusse al silenzio. Tra Grenelle e Montrouge i ribelli hanno tre batterie sui bastioni, le quali ieri e stamane, continuarono a tribolare le posizioni versagliesi al sud. Ieri sera, il fuoco di Montretout è sta-

to tremendo, il che però non tolse che gli insorti potessero collocare in batteria sei cannoni sulla cinta alla Muette. Oggi quei cannoni tirano a meraviglia, e recano non poco fastidio al genio che lavora alla costruzione di una batteria a mezzaluna nella trincea tra Longchamps e Boulogne. Per far tacere la nuova batteria degli insorti, Montretout rivolse la sua attenzione alla Muette, lasciando un po' in riposo le rovine di Auteuil; riposo, però, che non durerà a lungo. Effetto: tutti gli sforzi degli insorti risciranno inutili contro l'avanzare lento ma sicuro delle truppe versagliesi; — ma, che cosa avverrà allora, e se le truppe avranno da impadronirsi di una via dopo l'altra, di una barricata dopo l'altra, o no — è una questione sulla quale le previsioni non s'accordano. Io però ho motivo di temere, per notizie arrivate a Versailles nelle ultime 24 ore, che, oltrepassate le porte, i Versagliesi avranno molto più da fare che non n'abbiano avuto mai dal principio del secondo assedio di Parigi sin qui.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Parigi 18, mattina. — Il Comitato di sicurezza pubblica emise un proclama alla Guardia nazionale, col quale egli la scongiura d'assicurare il trionfo di Parigi, e fa in pari tempo conoscere le terribili conseguenze d'un'eventuale vittoria per parte dei Versagliesi. Un attacco intrapreso ieri sera dai Versagliesi contro Neuilly venne respinto. Le batterie di Montmartre bombardano da questa mattina il castello di Becon. Nella seduta di ieri della Comune, Rigault ricevette l'incarico di usare rappresaglie coi prigionieri per le barbarie commesse dai Versagliesi.

Berlino 19. — Il principe Bismarck in compagnia di Arnim, dei consiglieri di legazione Hatsfeld e Boucher, e del comandante della 9. Divisione, che ritorna in Francia, il generale maggiore Voigts-Rhetz, si recò a Francoforte, dove avrà luogo domani l'incontro con Favre e Poyer-Quermer per lo scambio delle ratifiche del trattato di pace. Bismarck va nuovamente a soggiornare al Cigno dove avrà luogo lo scambio.

Lo scopo dell'incontro personale viene attribuito ad ulteriori trattative per abbreviare l'occupazione in Francia, in caso di sollecito e sommario pagamento del debito per le contribuzioni. In oltre, devono essere trovate delle combinazioni per ulteriori mezzi e vie onde ristabilire l'ordine a Parigi, mentre il partito della Comune si mostra deciso all'estrema resistenza, e la lotta può prolungarsi indefinitamente se non si riesce a circoscriverla. Bismarck si decise di recarsi a Francoforte dietro stringenti richieste dei plenipotenziari francesi. Prima della partenza ebbe luogo un Consiglio di guerra nel Palazzo dell'Imperatore. Il trattato di pace ratificato porta già anche le firme del rappresentante di Baviera, conte Quadt, di quello del Württemberg, conte Bexkill, e di Baden, barone de Schweitzer. Bismarck resterà a Francoforte fino al 22, e non è di attendersi il suo ritorno prima di martedì.

Berlino 19. — Alla chiusura dell'odierna seduta del Parlamento, il conte Bismarck fece la seguente comunicazione: *Miei signori, devo comunicare a questa Assemblea, che in seguito ad avviso ufficiale oggi prevenutomi, il Governo francese e l'Assemblea nazionale di Versailles hanno ratificato il trattato di pace, tal quale fu già pubblicato, e diede la sua approvazione agli scambi di territorio, come vennero da noi proposti. (Approvazione). La votazione complessiva della pace seguì a gran maggioranza, cioè con 443 voti contro 98; ed anche l'opposizione di questi 98 si sifrisce stando alle spiegazioni datemi da parte francese, allo scambio territoriale da noi proposto, e non alla ratifica della pace, per cui posso ammettere che la ratifica della pace, senza questa clausola, sarebbe stata unanime. In seguito a questa notizia mi reco, per ordine superiore, oggi stesso, a Francoforte, per eseguire lo scambio delle ratifiche e per incamminare un accordo coi ministri francesi che si trovano pure colà, accordo che vien reso necessario dai nostri attuali rapporti colla Francia, e dall'autorizzazione di singole condizioni della pace. (Approvazione.)*

Sabato avrà luogo la discussione sul progetto per l'Alsazia-Lorena.

Berlino 19. — L'Imperatrice di Russia arriverà qui domani di passaggio per Ems, in compagnia dei suoi tre figli minori. L'Imperatore di Russia è atteso pel 7 di giugno.

Effad pascià, l'ambasciatore straordinario turco, partì per Londra col suo seguito militare. Oggi la Borsa fu disturbata dalle voci che la Turchia raccolga truppe presso Sciumla, e che sul Montenegro sia prossimo un movimento insurrezionale.

In riguardo all'ingresso trionfale, venne intanto stabilito, che deve esservi rappresentata tutta l'armata tedesca, e devono figurarvi tutte le insegne di campo (circa 200) ed i molteplici trofei conquistati.

Berlino 19. — La Reggenza di Versailles pagò puntualmente al 16, i 19 milioni e tre quarti di spesa d'approvvigionamento, dovuti per la seconda metà di maggio.

Monaco 19. — I Vescovi bavaresi decisero recentemente in Eichstadt, riguardo al *Placet*, d'indirizzare un memoriale al Re, che dev'essere presentato nei prossimi giorni. Il Governo terrà anzitutto responsabili i Vescovi per la non osservanza del *Placet*.

Londra 17. — Nell'odierna seduta della Camera dei comuni, *Disraeli* biasimò il modo come procede il bilancio, senza emettere una proposta positiva, cioè che il ministro delle finanze, *Lowe*, chiamò uno scherzo di cattivo genere. Quattro ore di discussione passarono senza risultati.

Londra 18. — La Spagna emette un prestito di due milioni e mezzo di lire sterline e la Turchia uno di trenta milioni di lire sterline in consolidati.

Si annunzia da Parigi che venti membri della Comune protestano contro il Comitato di sicurezza ed appoggiano il Comitato centrale.

Grazz 19. — Dopo che nell'Università, com'è noto, fu proibita dal Rettorato l'adunanza degli studenti che volevano consultarsi per l'invio di un'indirizzo a Doellinge il Comitato informò la Luogotenenza che terrà sabato un'adunanza in un albergo, in forza del diritto di riunione. La Luogotenenza non permise l'adunanza, e rimandò il Comitato al Rettorato, cui soltanto spetta la concessione in base alla legge delle Università del 1849. Il Rettorato si dichiarò del pari incompetente, perchè si tratta di una riunione al di fuori dei locali dell'Università, e indirizzò nuovamente il Comitato alla Luogotenenza, di cui finora non è giunta la decisione. In seguito a ciò regna agitazione nel corpo degli studenti tedeschi.

Pest 19. — Il barone Bela Wenkheim venne oggi nominato a ministro ungherese della Corte imperiale in luogo di Festetics. Il Lloyd ungherese annuncia che il prossimo libro rosso comparirà senza *exposè*.

Cattaro 18. — Il pascià di Scutari convocò tutti gli anziani della tribù di Va-ovejvitz (in numero di 66). Questi però non diedero ascolto alla chiamata e si rifugiarono nelle montagne. L'agitazione è generale. Si teme che scoppi un'insurrezione.

Odessa 18. — La notizia comunicata da parte turca, della morte del capo degli insorti Mehemed Ibrahim non si conferma. Ibrahim è fuggito nell'occasione che vennero fatti prigionieri i 360 insorti.

Scutari 18 sera. — Nei circondari albanesi è scoppiata un'insurrezione. Tre delle più forti tribù cristiane si sollevarono. Il governatore di qui Ismail pascià ordinò l'invio di due battaglioni d'infanteria con mezza batteria di montagna nel circondario di Pulta. Un reggimento di Nizam ricevette ordine di tenersi pronto alla partenza.

Semlino 17. — L'inserzione per le azioni della Società serba della navigazione sul Danubio succede nei prossimi giorni. Il *Vidovdan* annuncia che a Tultscha si costruisce una nuova fortezza di primo ordine. Lo stesso periodico deplora la propaganda cattolica che si fa nella vecchia Serbia e chiede i mezzi per farvi fronte.

Costantinopoli 17. — È subentrato un gran ribasso nei consolidati turchi, e ciò in seguito alla voce fondata che furono troncate le trattative del nuovo prestito e che il Governo turco sia intenzionato di emettere consolidati per l'importo di 30 milioni di lire.

Costantinopoli 17. — Nel Ministero della guerra venne istituita una Commissione sotto la presidenza di Ratsciuk Abd pascià, per consultare intorno al rinforzo delle fortezze del Danubio. A questo scopo la Commissione si reca a Varna, Tultscha ed a Silistria.

Costantinopoli 19. — Si assicura che la Prussia sta trattando colla Porta per la cessione della città di Battun alla frontiera asiatica, verso un compenso pecuniario.

La Commissione istituita per l'esame degli assegni di istruzione, culto e beneficenza iscritti nel Gran Libro del Debito Pubblico Romano, che giusta l'Avviso precedentemente inserito in questa Gazzetta Ufficiale si raccoglieva tutti i martedì e venerdì nell'ufficio del Debito Pubblico stesso per ricevere le dichiarazioni delle parti interessate, ha stabilito di prorogare il termine prima stabilito e quindi a datare dal giorno 26 p. f. si raccoglierà nuovamente nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 2 alle 5 pomeridiane nel locale del Debito Pubblico posto nel già Monastero delle Vergini in via di egual nome. Dopo il giorno 16 Giugno p. f. la Commissione presceterà la sua relazione al Ministero in base alle sole risultanze dei registri del Debito Pubblico per quelle partite per le quali entro quel termine non fossero prodotte dichiarazioni verbali o scritte.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 22. — *Camera dei Deputati* — Si discute il progetto di matrimonio dei militari.

L'art. 2° è approvato secondo l'emendamento proposto dal ministro della guerra, cioè che la rendita da garantirsi alla sposa e alla prole deve essere per gli ufficiali subalterni di lire 2000, per capitani 1600, per gli ufficiali superiori e inferiori, quando abbiano 40 anni di età, 1200.

Tutti gli articoli sono approvati.

VERSAILLES 21 (ore 10 pom.) — Un dispaccio annunzia che alle 9 e mezzo pomeridiane i fucilieri della marina entrarono in Parigi per la porta St. Cloud. Presero possesso della porta e tagliarono i fili telegrafici.

Un altro dispaccio annunzia che alle ore 5 la bandiera parlamentare s'entolava alla porta d'Auteuil.

Credeasi che gl'insorti vogliano consegnare la porta.

Informazioni particolari dicono che il 37° di linea dell'armata di Vinoy fu il primo a entrare per la porta St. Cloud.

Un dispaccio del generale Cissey dice che i parlamentari vennero ad annunziargli lo sgombramento della posizione di Malakoff e del forte Montrouge da parte dei federati. Essendosi riconosciuto che queste notizie erano esatte le truppe di Cissey occuparono Malakoff e il forte Montrouge, però le batterie dei bastioni continuavano ancora dopo mezzodì a tirare.

Ultime notizie (ore 7 pom.) dicono che due reggimenti entrarono a Parigi per Auteuil passarono il viadotto della ferrovia incontrando debole resistenza.

Il timor panico regna a Parigi.

Assicurasi che Pyat, Grousset e altri capi sieno scomparsi.

VIENNA 22. — Il Libro Rosso fu distribuito. Contiene 105 documenti dal novembre 1870 fino all'aprile 1871: 58 riferiscono alla revisione del trattato di Parigi, 25 alla questione del Danubio, 10 al riconoscimento della repubblica francese, 5 ai Principati Danubiani, 5 alla questione della revisione del diritto marittimo. Un annesso contiene i protocolli della conferenza di Londra e il testo del trattato del 13 marzo 1871. I documenti della conferenza di Londra espongono esattamente l'attitudine dell'Austria nella questione del Mar nero. In questa serie sono degni d'interesse particolare, l'istruzione del 22 dicembre 1870 indiriz. a ad Appony, l'istruzione del 19 gennaio 1871, allo stesso. Il dispaccio a Wimpfen a Berlino circa la questione del Danubio. Due dispacci del 2 febbraio e 18 febbraio 1871 constataano l'accordo completo fra la Prussia, la Germania, e

L'Austria. Un simile accordo risulta dai documenti relativi agli affari dei Principati Danubiani. Un dispaccio del 30 marzo a Wimpffen fa risultare che Beust è d'accordo con Bismark circa gli affari di quei principati. I gabinetti di Berlino e Vienna interessansi egualmente per mantenere sul trono di Romania il principe Carlo sperando sul consolidamento degli affari interni di Rumania specialmente mediante un ministero conservatore che renderà superfluo l'intervento Europeo. L'ultima parte del Libro Rosso riferisce allo scambio di dimostrazione diplomatica fra gli Stati Uniti d'America e l'Austria in occasione della morte di Tegethoff. In complesso il Libro Rosso conferma nuovamente che le tendenze del gabinetto Imperiale e Reale, eminentemente pacifiche, mirano ad appianare e accomodare ogni divergenza.

VIENNA 22. — Fu aperta la delegazione del Reichsrath.

Schmerling venne eletto presidente, Vidulich vice-presidente.

Beust annunciò che l'Imperatore riceverà domani la delegazione del Reichsrath. Presentò il bilancio comune e il Libro Rosso.

BRUXELLES 22. — Hasi da Parigi 21 (sera) — I delegati del congresso di Lione giunsero iersera a Parigi recando la dichiarazione indirizzata a Thiers e alla Comune, in cui domandano il mantenimento della repubblica, l'autonomia comunale, la cessazione delle ostilità, lo scioglimento dell'Assemblea e della Comune, l'elezioni municipali di Parigi, l'elezioni per l'Assemblea costituente. I delegati renderanno responsabile verso la nazione chi ricusasse accettare queste proposte.

La Cecilia rientrò stamane a Parigi. Ora restano di fuori soltanto Dombrowsky alla Muette, Problewski a Neuilly.

I versagliesi attaccarono Neuilly e presero alcune case.

Continua un vivo cannoneggiamento contro Auteuil e Passy e la porta del bosco di Boulogne.

L'azione è rallentata verso Neuilly.

BRUXELLES 22. — Si ha da Parigi 21: Tutte le comunicazioni con Parigi sono cessate.

La ferrovia del Nord è tagliata dai prussiani che non permettono di uscire, nè di entrare.

Dicesi che Dombrowsky fuggito, sia stato ripreso. Il bombardamento continua.

VERSAILLES 22 (ore 9 ant.) — Le truppe di Cissy penetrarono stamane in Parigi per le porte del Sud.

Circa 80 mila delle nostre truppe entrate in Parigi giunsero fino all'Arco di Trionfo, il Trocadero, il Viale Uhrich, e la Scuola militare.

Odesi un vivo cannoneggiamento, senza dubbio contro le barricate dell'Arco di trionfo.

Le nostre truppe presero stanotte il Castello di Muette a Passy, e fecero 600 prigionieri: 400 giunsero a Versailles, fra essi trovansi Assy.

FRANCOFORTE 22. — Bismark e Favre partirono stamane. Ebbero ieri una lunga conferenza.

WASHINGTON 21. — Il Senato ratificherà probabilmente il trattato coll'Inghilterra senza emendamenti.

VIENNA 22. — Mobiliare 279 90; Lombarde 172 60; Austriache 421 50; Banca Nazionale 784; Napoleoni d'oro 9 93; Cambio su Londra 124 90; Rendita Austriaca 69 15.

MARSIGLIA 22. — Rendita francese contanti 54 17; Italiana 57 50.

BERLINO 22. — Austriache 229 3/4; Lombarde 93 1/4; Mobiliare 151 3/4; Rendita italiana 55 1/2; Tabacchi 89

VIENNA 22. — Venne aperta la delegazione Ungherese.

Majlath fu eletto presidente. Disse che in seguito agli avvenimenti esteri è necessario di dare alla Monarchia una solida base, accordandole mezzi per difendersi.

VERSAILLES 22 (ore 2). — L'armata occupa la piazza della Nouvelle Opera.

Il quartiere generale di Cissy è stato stabilito alla scuola militare.

A mezz'ora è avvenuto una grande esplosione in seguito dell'incendio del maneggio dello Stato maggiore presso la spianata degli invalidi.

VERSAILLES 22 (ore 9 pom.) — Le nostre truppe continuano la marcia progressiva in Parigi. Occuparono dopo un breve conflitto la stazione di Montparnasse.

Gl'insorti posero le batterie sul terrazzo delle Tuilleries dirigendole ai Campi Elisi, ma la posizione fu girata da Clichant. Sperasi che la resistenza non durerà lungo tempo.

Le truppe fecero diggià da 8,000 a 10,000 prigionieri.

Alcuni Sindaci partirono per Parigi onde istallarvi le loro Mairies.

Nessuno potrà entrare in Parigi, nè uscire per alcuni giorni, finchè i principali capi dell'insurrezione non vengano arrestati.

VERSAILLES 22. — Assemblea — Thiers dice: La giustizia, l'ordine e la civiltà trionfano grazie alla bravura dell'armata. (Applausi generali). Gli ufficiali, e i soldati fecero il loro dovere. Congratulasi coll'armata.

Esposne i potenti effetti della nostra artiglieria che permisero di spingere rapidamente i lavori verso Issy, Vanves, e quindi verso la cinta.

Dice: Pensavamo di entrare in Parigi fra due o tre giorni con penosi sacrifici questa crudele neces-

sità ci fu felicemente risparmiata. Ieri Donay ricobbe la porta St. Cloud, che era accessibile, bentosto la sua armata penetrò in Parigi, e si avanzò fino all'Arco di Trionfo. Simultaneamente Ladmirault entrò per la sinistra, occupò il viale de la Grande Armée e dell'Arco di Trionfo, mentre Vinoy tende la mano a Cissy che appoggia dalla sua sinistra a Montparnasse e dalla destra agli Invalidi. Inoltre Clinchant entrando per il sobborgo St. Honoré arrivò fino all'Opera. Tale era la situazione alle due ore pomeridiane. Possiamo credere che Parigi sarà bentosto resa alla Francia. Gl'insorti si puniranno col massimo rigore.

Jules Simon presenta un progetto per ricostruire la colonna Vendôme, ponendovi sopra la statua della Francia, e di rifabbricare la cappella espiatoria. (Applausi).

L'urgenza venne adottata.

Cochery presenta un progetto che ringrazia Thiers, e l'armata dichiarandolo benemerito della Patria. (Evviva a Thiers, e alla Patria).

Il progetto venne approvato per acclamazione.

Thiers ringrazia l'Assemblea dicendo che è la più grande ricompensa che mai abbia ricevuto.

SAINT DENIS 22 (sera) — L'isolamento di Parigi è completo.

Le batterie di Montmartre tirano debolmente.

Vengono dati ordini severi agli avamposti tedeschi di respingere tutti gl'insorti.

I posti avanzati raddoppiansi.

Un generale degl'insorti ferito voleva passare le linee, i tedeschi obbligarono a ritornare.

Avvengono in Parigi frequenti esplosioni.

Il quartiere generale del principe di Sassonia trasferirassi prossimamente da Margency a Compiègne.

La guardia ritornerà entro la settimana in Germania. Sarà rimpiazzata dal quarto corpo.

Chiusura della Borsa di Firenze

● 23 Maggio

Rendita italiana	59 75	— —
Napoleoni d'oro	20 84	— —
Londra	26 31	— —
Marsiglia	104 20	— —
Prestito nazionale	80 70	— —
Azioni Tabacchi	712 50	— —
Obbl. Tabacchi	484 —	— —
Banca nazionale	2785 —	— —
Ferrovie meridionali	381 75	— —
Obbligazioni meridionali	181 —	— —
Buoni meridionali	464 25	— —
Obbl. Eccles.	79 32	— —

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49,64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poli.} - 757^{mm}; 27^{poli.} 730^{mm}, 89; 1^{poli.} 2. ^{mm} 256; 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C = 0.° 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro: raso dalle 9 ant. prev. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Piovia in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
22 Maggio	7 antimeridiane	763.4	10.0	60	8.00	9 Piccoli cirri	+ 22.2 C.	+ 11.6 C.	N.	2
	mezzi	763.3	21.2	32	5.98	10 Bellissimo			NO.	2
	3 pomeridiane	762.3	22.1	41	5.99	10 Bellissimo			NO.	2
	9 pomeridiane	764.2	15.4	45	5.00	10 Chiarissimo	+ 17.7 R.	+ 9.3 R.	N.	10

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza della sig. Carolina Gallieno vedova Fabiani rappresentata dal Procuratore sig. Ciro Marini.

Si notifici ai sig. Conti Giulio Briganti Colonna Angolini e Luisa Castelli vedova Briganti Colonna d'incognito domicilio, residenza e dimora che nel giorno 28 giugno 1871 si procederà alla vendita giudiziale della tenuta denominata Galli situata nel territorio di Tivoli dettagliatamente descritta nel foglio pubblicato li 22 corr.

Affisse copie a forma di legge li 22 maggio 1871.

Paolo Bonomi uscire.

AVVISI DIVERSI

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Vendita di carta usata, ed inservibile ad ulteriore uso amministrativo, che trovansi depositata nell'Archivio, presso la piazza del Popolo, della preesistente Direzione generale delle Dogane in Roma.

Il giorno 15 maggio 1871 fu provvisoriamente deliberata, al prezzo di L. 8. 75 il quintale la vendita delle trentaquattro tonnellate di carta fuori d'uso, che costituivano il terzo lotto designato nell'avviso d'asta, pubblicato da questa Intendenza di Finanza il 27 aprile 1871.

Essendo stata presentata prima che spirasse il termine fatale una nuova offerta con l'aumento del ventesimo sul detto prezzo di deliberamento.

Si fa noto Che nel giorno 29 maggio corrente alle ore 11 ant. precise negli Uffici dell'Intendenza di Finanza in Roma (via delle Ver-

gini), avanti del sottoscritto, od a chi per esso, si procederà ad un nuovo incanto del detto lotto sull'ultima offerta ricevuta uguale a L. 10. 50 il quintale.

La consegna della detta carta è vincolata alla macerazione in presenza degli Agenti Doganali.

Non saranno ricevute offerte inferiori a cinque centesimi per quintale.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, secondo il prescritto dell'art. 94 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

I concorrenti dovranno prima dell'apertura del nuovo esperimento, quando non l'abbiano già fatto, depositare come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, Lire 360.

Il prezzo verrà liquidato sul peso effettivo della carta, che sarà constatato con l'assistenza degli aggiudicatari a tutte le spese.

Detto prezzo dovrà essere versato nella Dogana principale di Roma nel giorno stesso della verifica del peso.

Successivamente al versamento, e dopo che il contratto sia stato reso esecutivo dall'Autorità competente, la carta verrà consegnata, e dovrà essere ritirata dall'aggiudicatario, ed in caso di ritardo decorrerà, a carico di quest'ultimo, il diritto di magazzino da liquidarsi in base alla Tariffa Doganale.

Le spese tutte di asta del primo, e secondo esperimento, contratto, bollo, registro, ed ogni altra accessoria sono a carico dell'aggiudicatario.

La carta, di cui si tratta, può essere osservata nell'indicato Archivio presso la piazza del Popolo, durante l'orario d'Ufficio. La perizia di sopra citata trovansi ostensibile presso la Segreteria di questa Intendenza.

Roma 22 Maggio 1871.
L'Intendente
Cargnani.